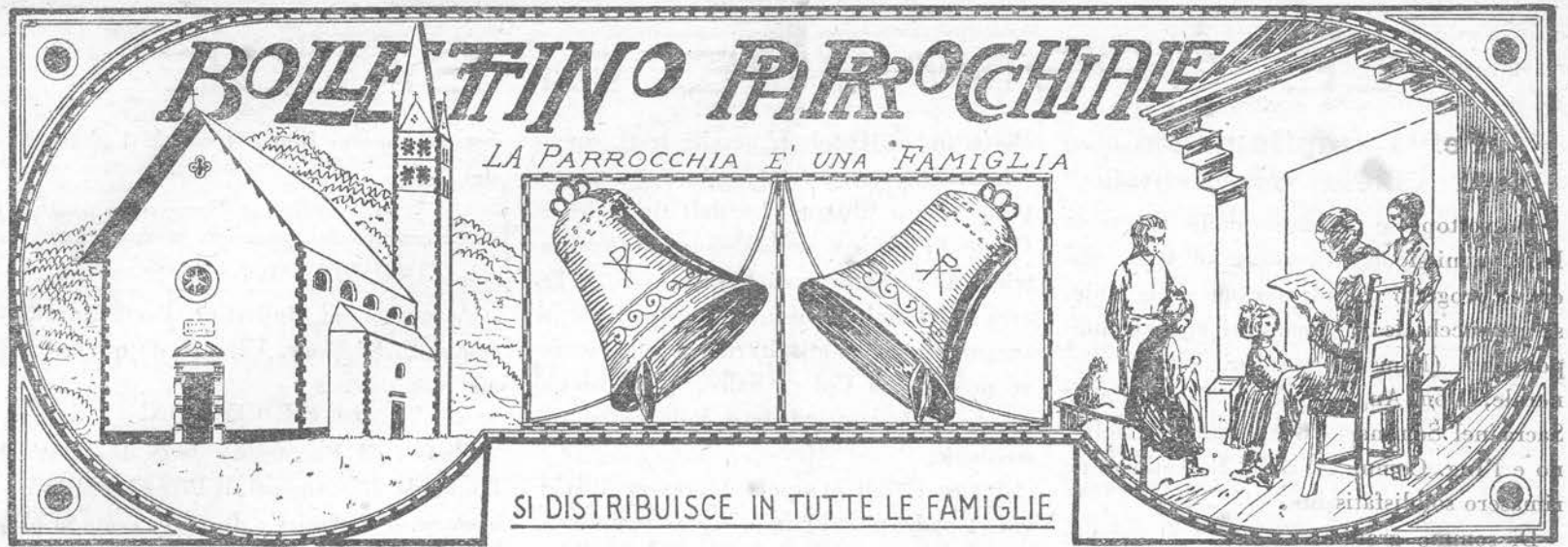




UNA BATTAGLIA CHE S'IMPONE

Il numero di luglio della *Rivista del Clero* pubblica al posto d'onore un'articolo che ha destato profonda eco e che avrà ulteriori sviluppi. Riguarda clero e popolo e per questo ve lo riassumo.

Di fronte al colossale fallimento della falsa civiltà meccanica odierna si nota da una parte una propaganda rovinosa per l'ateismo e le aberrazioni sociali; dall'altra una felice rinascita di fede.

Quest'ultima però è gravemente ostacolata dalla mollezza della vita, dalla corruzione crescente dei costumi, da quello che si chiama paganesimo rinascendo. La ricerca del benessere materiale soffoca ogni ragione dello spirito. Il senso del dovere è in ribasso: si cerca il minimo di incomodità ed il massimo di godimento. Si è giunti all'idolatria della carne: basti accennare alla moda procace, alla vita affannosa del piacere ecc.

Un tempo la donna non lesinava in sacrifici quando erano richiesti dall'amore di Gesù: oggi tutto deve cedere di fronte alle esigenze del mondo, nemico di Cristo. Che fatica allungare di un centimetro di stoffa il proprio abito!

La donna è la madre, la sposa, la sorella, la maestra.... Se si continua di questo passo, dove si giungerà in cinque, dieci anni? E se la donna si perde, la società rovina irreparabilmente.

Bisogna reagire a questa rinascita pagana. D'accordo: ma bisogna andare alla radice del male: e questa è la carne.

Che fare?

Gli Apostoli si trovarono di fronte ad una terra pagana, orribilmente corrotta. Che fecero? Vediamo San Paolo. Egli non viene a transazioni di sorta: va alla radice del male e grida: Coloro che sono di Cristo hanno crocifisso la loro carne coi suoi vizi e le sue concupiscenze. Voi cristiani siete figli di Dio, templi dello Spirito Santo, conquista di Gesù, membra del suo Corpo mistico: dunque se vivete nella carne non potete piacere a Dio. Voi non dovete vivere secondo la carne. Se vivrete secondo la carne morirete: se invece la mortificate, vivrete. Dobbiamo portare sempre nel nostro corpo la mortificazione di Gesù, affinché anche la vita di Cristo si manifesti nel nostro corpo.

Così parlava l'Apostolo, tutti gli Apostoli. Non basta inveire contro la corruzione dei costumi, bisogna predicare apertamente la mortificazione cristiana dei sensi e quella croci-

fissione della carne senza della quale, al dire di S. Paolo, non si è cristiani.

Ecco il perchè della nuova, che è poi vecchia, controffensiva contro la idolatria della carne, controffensiva che troverà rispondenza in tutte quelle anime, e sono molte, che osservano con sgomento la decadenza dei costumi.

E' giunta l'ora di salvare audacemente dal naufragio i nostri valori di purezza, di verginità, di conservare ad ogni costo il tipo del vero cristiano, e di invitare nettamente a scegliere tra la vita animale e la vita spirituale.

Il demone dell'impudicizia, ha detto Gesù, non si vince che con l'orazione e col digiuno. Quanto egoismo in questa povera terra!

Padri che convertono il pane dei figli affamati nel vino della bettola; figli che consumano in sigarette l'aiuto atteso dalla famiglia in miseria; ragazze che contrattano l'onore per mantenere il lusso ed abbandonano la mamma ammalata per la follia della veglia; madri che si rendono assassine per godere la libertà del piacere ecc.

Eppure Gesù salverà il mondo con l'amore. Ebbene: la vita mortificata, sarà la battaglia contro l'egoismo, la depressione dell'egoismo aprirà la via all'amore cristiano. La mortificazione dei sensi si tradurrà in amore del prossimo. Il pane tolto alla bocca deve andare al poverello nel quale deve riconoscersi l'immagine di Gesù.

Se questa è l'ora del disagio, deve essere giunta l'ora del sacrificio e dell'amore.

Dio è stanco di odio: il mondo ne è stanco pur lui; la vittoria all'amore!

Amore degli umili, dei poveri, dei sofferenti, degli ignoranti, dei peccatori, amore dei popoli!

Gesù si è svenato per amore nostro; e noi mortifichiamoci per amor suo e dei fratelli.

Non vi pare che questi pensieri meritino di essere profondamente meditati?

Udir la Messa...

Quando il Cancelliere Brünig, arrivava a Parigi era di domenica. La grande conferenza con i diplomatici d'America e di Europa incominciava alle ore 9.

Il Cancelliere, chiesto dove si poteva sentir subito la Messa e saputo che nella vicinissima chiesa incominciava proprio in quel momento la Messa festiva, si indirizzò subito alla Chiesa, udì la Messa intera, e prima delle nove era al suo posto della grande Conferenza.

Magnifica risposta per tanti ritardatari alla Messa festiva, oppure, anche per tanti affari-

dati, che la domenica non trovano la mezzoretta per la Messa.

E si che si trattava di un affare importantissimo: salvare la Germania dal disastro economico!

Che più di così?

QUADRI DELLA VITA

Una madre, va un giorno dal Parroco e gli dice singhiozzando:

— Signor Parroco, quel mio figlio di 16 anni comincia ad essere la disperazione della famiglia. Non vuole più comandi, risponde male e con arroganza, bestemmia, non va più in chiesa.

Io ho tanto insistito perché a Pasqua facesse la Confessione e Comunione, ma non volle obbedirmi!

E il Parroco fu costretto a rispondere:

— La colpa è vostra, buona donna; vostra e di vostro marito.

— Che cosa dice mai?... Noi abbiamo sempre cercato di fare alla meglio per educarlo bene il nostro figliuolo.

Non è vero, buona donna! Io so che quando era piccolo il vostro figliuolo, lo mandavate ben di raro ai Sacramenti della Confessione e Comunione, solo due o tre volte all'anno.

E quando un ragazzo si confessa così di raro, non può conservarsi buono, non può amare i Sacramenti e finirà presto coll'abbandonarli del tutto.

Quando il vostro figlio era piccolo, lo lasciavate girar troppo la domenica, senza preoccuparvi che intervenisse alla Messa grande e al catechismo; ed ora ne vedete le conseguenze.

Quando era piccolo, lo lasciavate fuori dopo l'Ave Maria della sera, ed egli ha incontrato pur troppo dei cattivi compagni, ha preso l'abitudine di girare di notte.

Dite la verità, non è forse vero?

— Signor Parroco, lei ha ragione; se noi ci avessimo pensato meglio, le cose non sarebbero arrivate a questo punto.

Casi dolorosi questi ed anche frequentissimi.

I genitori devono pensarci bene, mandare spesso, molto spesso i figliuoli ai Sacramenti, alla Messa, vigilare perché non abbiano a rovinarsi moralmente.

La verità vi renderà liberi.

— Gesù Cristo.

LE CRONACHE DI SALCE

Per l'ampliamento della Chiesa parrocchiale

Ho sottoposto all'esame della Onorevole Commissione Diocesana d'Arte Sacra il progetto di sistemazione della Chiesa parrocchiale, e i membri che la compongono (Mons. Rizzardini Vicario Generale, Don Angelo Fiori, Prof. d'Arte Sacra nel Seminario Gregoriano di Belluno e l'Ing. Comm. Adriano Barcelloni) ne rimasero soddisfattissimi.

Di sommo gradimento tornò al valente Architetto signor Candiani e d'incoraggiamento a me il verbale di approvazione che ho ricevuto il 17 Agosto e che qui mi piace trascrivervi.

N. 576. Belluno, 17 Agosto 1931.

« M. R. Ettore Zanetti

Parroco di Salce

Visto il progetto di ampliamento di questa Chiesa parrocchiale col relativo preventivo di spesa compilati dall'Architetto Luigi Candiani di Treviso, e il piano finanziario previsto dalla Sig. V. Molto Rev.;

Avuto il parere favorevole della Commissione Diocesana d'Arte Sacra;

Considerato che il lavoro può esser eseguito in più tempi successivi e che la Chiesa attuale potrebbe frattanto continuare ad essere ufficiata;

con la presente approviamo il Progetto sopra accennato e ne autorizziamo l'esecuzione, facendo voti che la S. V. con la piena corrispondenza della popolazione e il concorso di generosi benefattori riesca a condurre l'opera a compimento.

Con che ecc.

IL VICARIO GENERALE

f. Can. Pietro Rizzardini

Il progetto, così approvato, presenta i seguenti vantaggi:

1. — Risolve pienamente il problema dello spazio essendo la Chiesa ampliata due volte e mezzo circa dell'attuale;

2. — Dal lato pratico tutti i fedeli possono assistere alle funzioni in forma raccolta senza interferenze di colonne o di altre masse che turbino la fonica e la visuale;

3. — Dal lato economico si è pensato di costruire un'opera senza decorazioni superflue e dispendiose, cercando il complesso estetico, interno ed esterno, con una massa armoniosa ispirata a sani criteri d'arte.

Fra giorni vedrete esposta nella Chiesa parrocchiale, in quella di Bes e di Giamosa una prospettiva della Chiesa e del Campanile, e fatto il *clichè*, lo riprodurrò sul

Bollettino di Ottobre, perchè tutti, anche i lontani, possano contemplare la nostra bella futura Chiesa, che dall'aiuto del S. Cuore di Gesù e della Madonna Ausiliatrice, di S. Antonio di Padova e di S. Teresa del Bambin Gesù, cui probabilmente saranno dedicati gli altari, vedremo sorgere maestosa a Col di Salce, quale monumento della vostra fede e della vostra generosità.

I vostri figli e nipoti dovranno dire di voi: I padri nostri hanno saputo mantenere intatta e rendere operosa la fede dei nostri antenati, e benediranno alla vostra memoria.

Ai piedi della prospettiva sarà appesa una cassetta dove ognuno potrà deporre il proprio obolo, e nelle domeniche I^a e III^a del mese si raccoglieranno offerte unicamente per la sistemazione della Chiesa.

Ancora di Lourdes

Chi è stato una volta a Lourdes non è possibile che se ne dimentichi così facilmente...

I 4 giorni che colà abbiamo passato avevano come una fisionomia uguale. Ogni giorno carovane di pellegrini di ogni tipo e foggia di vestire che vanno e vengono; *Brancardiers* che passano portando e tirando nelle carrozzelle i poveri ammalati; la mattina Messe e Comunioni continue; processioni, funzioni che una non aspetta l'altra; oratori che si succedono sulle cattedre a predicare le glorie di Maria; rosari ed orazioni continue alternate dal canto d'inni devoti e popolari, davanti alla grotta, alle piscine e nelle Chiese; prodigi che avvengono ogni giorno; un complesso di cose che vi assorbe talmente l'animo e vi commuove il cuore che vi par d'essere in un altro mondo.

Perdete anco l'idea del tempo; vi accade di non saper più che giorno della settimana sia; sembra un' Pasqua continua, e voi non vi occupate d'altro....

Per i pellegrini non esiste che Lourdes, non si parla che di funzioni, di pellegrini, di Maria e delle sue meraviglie....

Al rompere dell'alba i pellegrini cominciano ad uscir dagli alberghi per avviarsi al Santuario che già trovano tutto illuminato.

A quell'ora principiano le Messe; ma nei grandi concorsi anche a mezzanotte, per continuare fino a mezzogiorno.... Le Comunioni sono continue. Appena giorno, i *brancardiers* sono in moto a portare o condurre alla grotta i loro ammalati... la folla cresce, sul piazzale della grotta, a

ogni momento fino a toccare il parapetto del Gave.

(Continua nel prossimo numero)

COMUNICAZIONI VESCOVILI

A mezzo del Bollettino Eccl. Interdiocesano S. E. Mons. Vescovo dà queste norme per

LE PROCESSIONI

Ricevo da Parrocchie delle due Diocesi domande di permesso di Processioni in occasione di solennità e di sagre. Lodo la pietà di quei buoni fedeli, ma non posso far rilevare la sconvenienza che muovano in solenni sfilate i figli, quando il Padre è addolorato e viene insultato.

Dichiaro pertanto che sono permesse le Processioni di penitenza per implorare la pioggia o il buon tempo o per placare la divina giustizia, e queste devono essere accompagnate senza stendardi, senza divise, senza suoni e senza canti; si recitino il Miserere, le litanie dei Santi, le litanie lauretane, il santo Rosario.

Cari parrocchiani di Voiron, ho letto la bella letterina della piccola Erminia Da Ronch a suoi nonni dove manifesta il vostro dispiacere per non aver visto il vostro Parroco al suo passaggio di ritorno da Lourdes. Vi sono riconoscente; ma vi dico il vero che se avessi saputo antecedentemente di dovermi fermare a Grenoble, avrei notificato a qualcuno di voi l'orario di arrivo dal treno in quella città colla speranza di vedervi se non tutti, almeno una parte.

Il saluto e l'augurio che vi avrei dato a voce, ve lo mando ora. Saluto cordiale del vostro pastore, padre e amico, che ogni giorno prega per voi; augurio sincero d'ogni bene spirituale e prosperità materiale. Questi saluti e auguri vadano ovunque si trovi un mio caro parrocchiano. Continuate a esser buoni cristiani e buoni italiani.

Don Ettore

Feste e Funzioni particolari del mese di Settembre

4 Settembre: Primo Venerdì del mese. Funzioncina in onore del S. Cuore di Gesù.

8 Settembre: La Natività di M. SS.ma. Festa di devozione.

16, 18 e 19 Settembre: Tempora. Obbligo dell'astinenza e digiuno.

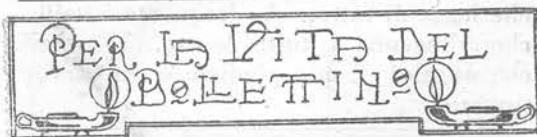
20 Settembre: L'Addolorata. L'annuale funzione.

29 Settembre: S. Michele Arcangelo. Funzione a Col del Vin in onore del Titolare di quell'Oratorio.

IL LIBRO D'ORO

Per la lampada del Santissimo.

De Bona Maria (Pascoi) L. 5.



De Dea Giovanni L. 2, Ten. Col. Zaglio 5 Dell'Eva Giov. 2, Sponga Rachele (Sciacusa) 10, Reolon Fr. 1, De Menech Giulio 2, Sovilla - Cadorn e Odolo (Turbenthal) 15, De Biasi Maria ved. Carli 5, Fregona Gius. (Turbenthal) 5, Dal Pont Nella 6, De Barba Amabile 1.

BES - CANZAN

De Biasi cent. 20, De Biasi 20, Da Riz 20, De Bona 30, Dal Farra 50, Bristot 20, Chet 20, Da Riz 20, Da Riz 30, Dall'O' 20, Vignole 30, Dall'O' 10, Sommacal 20, Da Rolt 20, Candaten 20, Fregona 30, Fiabane 50, Dal Farra 25, Dall'O' 20, Dall'O' 20, Dal Pont 20, Cadorn 20, Casol 20, Polentes 20, Fiabane 20, Carli 20, Dal Pont 50, De Barba 20, Cervo 30, Dalle Cort 20, Capraro 40, Fant 20, De Biasi 20, Casol 30, Bianchet 20, Dal Pont 50, De Biasi 50, Da Rolt 20, Fant 30, Fiabane L. 1. Totale 11.15.

GIAMOSA

Trevisson L. 1, Bianchet 1, N. N. 3, Candego 1, Menegola 1, Dal Pont cent. 50, Da Rolt 20, Celato 20, Sovilla 20, De Nart 25, De Nart 25, Roni 30, Palman 20, Fagherazzi 30, Mancuso 50, Bortot 50, Bristot 20, Fiabane 40, Sponga 30, Da Rolt 20, Serafini 40, Collazuol 50, D'Inca 20, Bolzan 20, Zanussi 50, Caldart 30, Celato 20, Da Rolt 20. Totale L. 14.30.

SALCE E COL

N. N. L. 5, Trevisson 1, Costa 1, Dal Pont 1.50, N. N. 1.50, Fenti 1, Costa cent. 50, Zandomenego 20, De Vecchi 20, Gobbo 25, Roldo 30, Fant 30, Roldo 20, Callegari 0, Bortot 50, Conti 50, Conti 50, Sogne 20, De Barba 20, Murer 50, Fant 20, Fiabane 20, De Valier 20, Da Rolt 20, Bortot 20, Dal Pont 50, De Menech 20, D'Isep 50, Tavi 20, Speranza 30, Speranza 20, Casagrande 10, Cibien 20, De Salvador 30, D'Isep 20, Bortot 50, D'Isep 30, Sovilla 20, Colle 20, Danà 10, Carlin 25, Bortot 50, Dal Farra 30, Caldart 20, Marin 35, Fontanive 25, Caldart 50, Da Rolt 60, Cortesia 70, N. N. 50. Totale L. 19.70.

ANEDDOTO

Sopra uno stretto marciapiede incontravasi un signore, notissimo in città per il suo odio contro la religione, con un povero Frate il signore si fermò facendo mostra di non voler cedere il passo.

— E' permesso? domandò umilmente il frate.

— Io non sono solito dare posto ad un asino, rispose il superbo Signore.

— Oh! io sì, ripigliò tosto il buon Frate; cedo volentieri il posto agli asini! E scansò proseguendo tranquillamente il cammino.



dal 4 Luglio al 30 Agosto

NATI e BATTEZZATI

21. Da Riz Attilia Mercede di Gerardo da Bes.
22. Candaten Igino da Bes.
23. Casol Silvana di Vittorio da Bes.

MATRIMONI

Matrimonio contratto in Vipiteno (Bressanone).

De Menech Giovanni di Giulio e di De Min Giulia con Negri Agnese da Kirchdorf.

MORTI

10. D'Inca Giuseppe fu Pietro da Medal di anni 84.
11. Nogarè Giuseppe fu Giovanni di anni 61 da Sois.

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie D'Inca, Nogarè - Dal Pont ringraziano sentitamente quelli che hanno accompagnato alla sepoltura la salma dei loro cari.

CRONACHETTA DI S. FERMO

Altariolo di Baldeniga

Ad ovest della casa colonica del Sig. Aldo De Bertoldi, abitata dalla famiglia di Celeste Fagherazzi, esiste una eminenza di terreno, che sembra formata dal crollo di qualche mole antico. Quell'eminenza che non sia forse i ruderi del famoso castello di Baldeniga, ricordato dalla tradizione, e da atti di certo Carbonio, notaio del Sacerdo Palazzo, riportati a pag. 135, libro secondo, della nuova edizione dell'Istoria di Giorgio Piloni, castelle probabilmente costituito circa il 963 per ordine del famoso Giovanni Vescovo di Belluno (Istoria Piloni, pag. 117); e forse crollato ai tempi dell'Imperatore Massimiliano, quando nel Marzo 1511, il Bellunese fu scosso da un fortissimo terremoto della durata di un quarto d'ora? (Vedi pag. 479, Istoria del Piloni).

Checchè ne sia di quel Castello, dopo di aver qui di passaggio ricordato che nell'ultima gran guerra le forze nemiche dirette o a Feltre o sul Grappa a combattere contro i nostri soldati si fermavano sempre a pernottare in questa nostra parrocchia, e che appena arrivate, si meravigliavano di vedere così poche abitazioni, mentre credevano di trovare almeno una grossa borgata, perchè sulle lor carte topografiche, *Baldeniga*, forse per ragion del castello una volta esistente, forse perchè luogo strategico, era stampato a lettere grandi come

se fosse una città, dopo d'aver ricordato questo tanto, si passa a dire che su quella eminenza di terreno in un tempo passato molto remoto, probabilmente tra il 1520 ed il 1600, venne fabbricato un Altariolo di bella apparenza, e dedicato a Santa Brigida.

Era Brigida nata nella Svezia l'anno 1302 dalla Principessa Ingeburga e dal Principe Briger. All'età di 13 anni, per desiderio dei genitori, si maritò con Ulfone, Principe e governatore di Nericia. Rimasta vedova all'età di otto lustri appena, si diede tutta ad opere di cristiana pietà e carità, morì vecchia, benedetta da tutti, e da Bonifacio IX venne innalzata l'anno 1390, agli onori degli altari.

E' fama che Santa Brigida sia sopra i bambini che minacciano di rimaner muti, e questa popolare credenza ebbe forse origine da questo fatto veramente sorprendente della sua vita. Aveva già tre anni e non dava ancora alcun segno di poter acquistare l'uso della favella. Come era naturale, i suoi genitori erano impensieriti, e pregavano tanto tanto il Signore che quella lor cara creatura non rimanesse muta; ed ecco un bel giorno quando men se l'aspettavano, la bambina comincia non a balbettare, ma a parlare perfettamente come gli adulti, e a magnificare le grandezze di Dio.

Quell'Altariolo al quale, nei tempi andati, accorrevano dei devoti della Santa anche da lontano, durante la guerra crollò per vetustà, e l'anno 1921 il Sig. Vittorio Da Ronch da Salce, che si era assunto di riparare le case coloniche del Sig. Aldo De Bertoldi, dannificate dalla guerra, nel posto del vecchio, costruì un nuovo Altariolo, più piccolo sì, ma molto grazioso; vi si pose dentro un quadro ad olio di proprietà della Chiesa; con una questua di sorgo e di denaro fatta in parrocchia dal Capo-frazione Reolon Pietro, si raccolse l'importo di L. 155.24, e con queste si fece fare un portello di ferro con serratura a chiave. La chiave venne data a Bortot Luigia, moglie di Fagherazzi Celeste ed anche questa ha prestato e presta pel decoro del Capitello un lodevole servizio.

9 Agosto

Alla sagra di San Fermo, caduta st'anno in Domenica, grandissimo concorso di forestieri sia alla Messa prima, sia alla Messa seconda. Ci furono tante Comunioni. La Messa a due voci del Mitterer cantata dalla nuova *Schola Cantorum*, fusa colla vecchia, ed accompagnata dall'Harmonium suonato da De Min Costante, e dal violinista Sergio di Carisio Montagna da Padova, giovinetto di belle speranze, piacque a tutti moltissimo. Ai cantori e suonatori le più vive congratulazioni.



La Signora Prosdociami - Palatini Virginia L. 10, Da Rold Basilio 5, De Pellegrin Carlotta 1, la Menica 0.50.



Li 8 Agosto a c. nacque Lucio Erminio Carlin, figlio di Giulio di Vincenzo e di Maria Reolon di Pietro; ed il 15 Agosto morì nell'età d'anni 76, Giovanna Zampieri fu Giovanni, vedova del fu Pietro Da Rold fu Luigi, castaldo del Nob. Cav. Taddeo Wiel. La povera defunta nei tempi andati faceva da levatrice empirica, aveva larghe amicizie anche fuori di parrocchia e perciò alla sepoltura del di lei cadavere ch'ebbe luogo alle 3 del pomeriggio del 16 del corrente mese di Agosto si ebbe un bellissimo concorso.

Pel buon governo della famiglia

I GENITORI nel correggere, devono sempre evitare le parole umilianti e ingiuriose.

A Torino, nella Piccola Casa della divina Provvidenza, sono ricoverati anche molti cretini e cretine.

Il Beato Cottolengo non ha mai voluto che venissero chiamati con questo titolo di cretini e di scemi, ma comandò invece che venissero sempre chiamati *buoni figli e buone figlie*, per un sentimento di rispetto e di carità cristiana.

I titoli ingiuriosi non giovano mai per la correzione.

E' MALE correggere i figliuoli, ricordando e rimproverando di continuo le loro vecchie mancanze.

In tal caso i figli perdono la confidenza che devono avere nei genitori, diventano timidi e confusi, perdono l'amore che dev'essere l'anima della famiglia.

LE IMPRECAZIONI. Correggere i figli con le imprecazioni non va bene.

Fa cattiva impressione il sentire dei genitori gridare a un figlio: Va in malora! va all'inferno! che il diavolo ti porti via! ecc.

Una volta fu trovato smarrito e abbandonato un povero ragazzino di cinque anni.

La buona gente lo raccolse per riportarlo in famiglia, ma non si sapeva a quali genitori appartenesse quel fanciullo.

Qualcuno pertanto gli domandò:

— Di chi sei figlio?

— Sono figlio del diavolo — rispose il bambino.

Ma chi è tuo padre?

Il diavolo.

Qual'è il nome di tua madre?

Si chiama moglie del diavolo.

Qual'è la casa dove sei nato?

E' la casa del diavolo...

Per allora non si seppe più di così.

Ma pochi giorni dopo furono trovati i genitori di quell'infelice; si venne a sapere che tra loro vi erano sempre baruffe colle relative imprecazioni: Tu sei un diavolo, va al diavolo; ah questa è la casa del diavolo! ecc.

E il bambino queste frasi le aveva imparate per bene.

Avvezzatevi dunque a pregare del bene ai vostri figliuoli, a benedirli invece che a maledirli.

Nella Sacra Scrittura v'è questo proverbio: Le benedizioni date ai figli ridonderanno ancora a vantaggio dei genitori.

IGNORANZA CRASSA

Sfogliare giornali, giornaletti, giornalacci, ecc. sotto un certo aspetto potrebbe anche essere divertente.

Sono diventati, cattedre ambulanti di... religione.

Una vera gara, a chi le spara più grosse. E' uno spettacolo compassionevole di ignoranza religiosa.

Certi sfondoni, da far sorridere i nostri bambini di prima Comunione.

Per esempio:

« I cattolici d'Italia osservano i Sacramenti » e naturalmente... « ricevono e si accostano al... Comandamenti ».

« Si può essere figli devoti ed esemplari della Chiesa di Gesù Cristo, prescindendo dall'obbedienza al Papa... ».

E via di questo passo.

Sarebbe divertente, come si vede, ma è doloroso soprattutto pensare alle migliaia di teste imbottite di tale... stoppa.

LE OTTO BEATITUDINI DI UNA CASA

Mettiamo sotto gli occhi e più di tutto sotto la considerazione di tutti i capi di famiglia le seguenti otto beatitudini, che devono formare lo studio di ogni genitore per avere la vera pace e quindi la benedizione di Dio.

1. — Beata la casa in cui si prega, perchè in essa sarà il Signore.

2. — Beata la casa dove la festa è santificata, perchè i suoi abitanti si troveranno alla festa del cielo.

3. — Beata la casa da cui non si esce per frequentare i divertimenti cattivi, perchè in essa regnerà la cristiana letizia.

4. — Beata la casa in cui non entrano bestemmie, il discorso cattivo, la stampa pericolosa, l'intemperanza, perchè sarà colmata di benedizioni e di pace.

5. — Beata la casa dove i bambini ricevono presto la grazia del battesimo, perchè in essa cresceranno i cittadini del Cielo.

6. — Beata la casa dove si chiama per tempo il Sacerdote di Dio accanto agli infermi, perchè in essa l'infermità sarà alleviata e la morte benedetta.

7. — Beata la casa dove si ama e si impara la dottrina cristiana, perchè in essa la fede sarà sempre lucente e viva.

8. — Beata la casa dove i genitori sono consolati da figliuoli amorosi, obbedienti e dove figliuoli trovano nei genitori l'esempio del timor di Dio: sarà nido di giusti, asilo di virtù, tabernacolo di salvezza.

Le madri dagli occhi bendati

— Mia figlia è un angelo.

— ???...Un angelo che è sempre in ozio.... che è sempre in giro di giorno e di notte...che s'accompagna con chiunque... che legge di tutto.. che frequenta i balli... che v'inganna a tutte le ore... Capperi, che angelo! A mio giudizio è un diavolo sputato.

E la colpa di chi?

« Diciamo le preghiere della sera » disse alla sua donna un padre di famiglia sofferente da anni di una seria malattia. Da un pezzo nella casa si era dimenticato di pregare, ma dopo che il Signore aveva mandato quella prova, un barlume di fede era ritornato.

Appena la madre incominciò le orazioni, rientrarono i figliuoli adulti dai loro divertimenti serali e rimasero a bocca chiusa, distratti. Il povero padre li sogguardava, e lagrime silenziose gli rigavano la faccia patita.

« Che hai da piangere? » gli chiese la donna sottovoce.

« Io morirò: — rispose amaramente, — e quando sarò sotterra nemmeno un suffragio riceverò dai miei figliuoli: essi hanno dimenticato le preghiere; non sanno pregare ».

La madre allibì, e tremò tutta. Il cuore le diceva ch'ella senza colpa non era.

Oh quanti genitori, sentendosi morire usciranno in quel grido straziante! « Quando sarò sotterra non un suffragio avrò dai miei figliuoli; essi non pregano, nè sanno pregare più! ».

E la colpa di chi sarà?...

Quel che si dice

— Se Dio c'è, è ingiusto perchè ha fatto alcuni ricchi ed altri poveri.

— Sicuro!... tu regali trecento lire a 3 individui. Uno le consuma in sigarette e in acquavite, l'altro le perde, il terzo le mette a risparmio.

Alla fine dell'anno il primo e il secondo sono al verde, il terzo ha le cento lire più l'interesse.

Dunque tu sei ingiusto!...

Ti piace questo ragionamento?

Ai primi uomini Iddio ha dato il mondo.

Tra i loro discendenti chi ha risparmiato, chi ha sciupato e chi è stato disgraziato. Ci sono quindi ricchi e poveri. E' forse colpa di Dio?

Se oggi tu dividi le ricchezze in parti uguali fra gli uomini, prima che finisca l'anno ci saranno di nuovo ricchi e poveri.

L'uomo è nato al lavoro, come l'uccello al volo.

S. Scrittura.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Mons. Giuseppe Da Corte, direttore respons.
Tip. Editrice LA CARTOLIBRARIA Belluno